

OFFERTA ATTIVA DELLE RACCOMANDAZIONI ALLE DONNE: IL LAVORO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, DEL GINECOLOGO E DEL FARMACISTA

Serena Donati (a), Sabrina Senatore (a), Roberto Satolli (b), Cinzia Colombo (c), Paola Mosconi (c)

(a) *Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

(b) *Zadig Agenzia di Editoria Scientifica, Milano*

(c) *Laboratorio per il coinvolgimento dei cittadini in Sanità, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Milano*

Obiettivi

La fase del progetto “Con Me” (Conoscere la Menopausa) relativa all’offerta attiva delle raccomandazioni alle donne è stata condotta nelle sole Aziende Sanitarie Locali (ASL) di intervento con l’obiettivo di fornire alle donne, di età compresa tra 45 e 60 anni, informazioni chiare, univoche ed *evidence based* sulla menopausa e la Terapia Ormonale (TO) prodotte dalla Conferenza di Consenso (CC) al fine di favorire scelte di salute consapevoli.

Materiali e metodi

Sono state identificate e condivise con i referenti regionali nove differenti modalità di offerta attiva:

1. offerta attiva di informazioni in occasione delle visite della popolazione target presso i Medici di Medicina Generale (MMG) e riferimento ai consultori familiari;
2. offerta attiva di informazioni in occasione dello screening per il cervico-carcinoma da parte delle ostetriche e riferimento ai consultori familiari;
3. offerta attiva di counselling in occasione delle visite ginecologiche presso il consultorio familiare e/o presso i servizi di ginecologia ambulatoriale della ASL;
4. offerta attiva di informazioni in occasione dell’acquisto di farmaci per la menopausa presso le farmacie e riferimento ai consultori familiari;
5. organizzazione di incontri tematici presso i consultori familiari e altri luoghi pubblici della ASL in grado di aggregare donne in età target (parrocchie, spazi comunali, farmacie, scuole, centri anziani, ecc);
6. coinvolgimento delle scuole medie inferiori e superiori delle ASL aderenti al progetto per promuovere percorsi didattici sull’argomento secondo il modello delle *Health Promoting Schools*;
7. coinvolgimento dei media locali (giornali, radio e TV locali) per promuovere articoli su carta stampata, e/o incontri/dibattiti sulla menopausa e l’uso appropriato della TO;
8. distribuzione a livello di ASL (servizi territoriali, ambulatori dei medici di famiglia, farmacie, luoghi di aggregazione, parrocchie, ecc) del materiale divulgativo prodotto nell’ambito del progetto;

9. invio a domicilio delle donne in età 45-60 anni residenti nelle ASL intervento di una lettera informativa e del materiale divulgativo rivolto alle donne prodotto nell'ambito del progetto.

Ogni ASL di intervento aderente al progetto aveva la possibilità di implementare un minimo di quattro modalità di offerta attiva. Secondo la tempistica concordata, il periodo previsto per l'offerta attiva era di un anno a partire da febbraio 2011 ma, per problemi organizzativi, l'avvio è slittato a maggio 2011.

Al termine di questa fase, ad ogni referente aziendale è stato chiesto di inviare in ISS una relazione finale sulle attività svolte sul territorio.

Risultati

La scelta delle attività di offerta attiva, tra quelle previste dal protocollo dello studio, è stata abbastanza eterogenea tra le varie ASL (Tabella 1).

Tabella 1. Attività di offerta attiva scelte dalle ASL di intervento

Attività	ASL
Offerta attiva di informazioni in occasione delle visite della popolazione target presso gli MMG e consultori familiari	Bergamo, Siena, Roma H, Enna
Offerta attiva di informazioni in occasione dello screening per il cervico-carcinoma da parte delle ostetriche e riferimento ai consultori familiari	Bergamo
Offerta attiva di counselling in occasione delle visite ginecologiche presso il consultorio familiare e/o presso i servizi di ginecologia ambulatoriale della ASL	Bergamo, Roma H, Enna
Offerta attiva di informazioni in occasione dell'acquisto di farmaci per la menopausa presso le farmacie e riferimento ai consultori familiari	Bergamo, Siena, Roma H, Enna
Organizzazione di incontri tematici presso i consultori familiari e altri luoghi pubblici della ASL in grado di aggregare donne in età target (parrocchie, spazi comunali, farmacie, scuole, centri anziani, ecc.)	Bergamo, Siena, Roma H, Enna
Coinvolgimento delle scuole medie inferiori e superiori delle ASL aderenti al progetto per promuovere percorsi didattici sull'argomento	Nessuna regione
Coinvolgimento dei media locali (giornali, radio e TV locali) per promuovere articoli su carta stampata, e /o incontri/dibattiti sulla menopausa e l'uso appropriato della TO	Bergamo, Roma H, Enna
Distribuzione a livello di ASL (servizi territoriali, ambulatori dei medici di famiglia, farmacie, luoghi di aggregazione, parrocchie, ecc.) del materiale divulgativo prodotto nell'ambito del progetto	Bergamo, Siena, Roma H, Enna
Invio mediante posta di una lettera informativa e del materiale divulgativo rivolto alle donne prodotto nell'ambito del progetto a domicilio delle donne in età 45-60 anni residenti nelle ASL che partecipano al progetto	Bergamo

Tutte le ASL hanno scelto di effettuare la distribuzione del materiale informativo prodotto nell'ambito del progetto, l'offerta di informazioni in occasione degli accessi nelle farmacie e delle visite presso gli MMG e presso i consultori familiari, e l'organizzazione di incontri tematici su menopausa e terapia ormonale presso i luoghi pubblici delle ASL. Di contro, in nessun caso è stata selezionata l'attività delle *Health Promoting Schools* denunciando la scarsa diffusione di una collaborazione stabile tra le strutture sanitarie e le agenzie educative del

territorio oltre ad una difficoltà ad investire in attività di promozione della salute attraverso il coinvolgimento delle scuole.

È stato messo a disposizione di ogni ASL il materiale informativo che, successivamente, è stato distribuito a livello locale negli studi di medicina generale, di ginecologia del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), nei consultori familiari, nei reparti ospedalieri di ostetricia, nelle farmacie e in diversi altri punti di aggregazione distribuiti sull'intero territorio (parrocchie, supermercati, ecc.).

Nella ASL di Enna e nella Roma H, inoltre, sono stati realizzati anche manifesti affissi in tutti i paesi della provincia. I migliori risultati sono stati ottenuti quando non ci si è limitati a distribuire in modo passivo gli opuscoli, ma la consegna è stata preceduta dall'offerta di informazioni sulla menopausa, la terapia ormonale e sul progetto "Con Me" da parte degli operatori sanitari. Questa modalità, tuttavia, è stata realizzata maggiormente nei consultori familiari, in cui si è assistito a un ritorno positivo per i servizi territoriali, e meno negli ambulatori di medicina generale e in quelli ginecologici a causa, molto probabilmente, dell'eccessivo turnover tra un paziente e l'altro. Un coinvolgimento più partecipato degli MMG in progetti come questo costituisce un valore aggiunto dal momento che sono un indiscusso punto di riferimento per le donne e, grazie al rapporto di fiducia costruito nel tempo, hanno la possibilità di trasmettere in modo efficace importanti messaggi di salute. Gli MMG di Bergamo, in particolare, hanno apprezzato la possibilità di poter trattare un argomento che, negli ultimi anni, sembrava essere passato in secondo piano rispetto ad altri ambiti delle cure primarie. Affrontare il tema della menopausa, infatti, è stata un'occasione preziosa per parlare con la donna del suo stato di salute, suggerire un'alimentazione appropriata, raccomandare l'attività fisica e la cessazione del consumo di sigarette oltre a concordare un percorso che, non necessariamente e prioritariamente, deve essere di tipo farmacologico.

Un *setting* totalmente differente, ma non per questo meno importante nel processo di divulgazione delle informazioni, è rappresentato dalle farmacie dove sono state affisse le vetrofanie e le locandine relative agli incontri organizzati dalle ASL e in cui è stato distribuito l'opuscolo informativo. Se, da una parte, il tempo limitato e la mancanza di un ambiente riservato hanno limitato la possibilità di condurre un adeguato counselling da parte del farmacista, dall'altra l'ampia visibilità e il grande bacino d'utenza hanno consentito di far conoscere il progetto "Con Me" a un ampio target di donne. I farmacisti hanno risposto in modo positivo al loro coinvolgimento nel progetto tanto da auspicare per il futuro il ripetersi di eventi simili anche per altri ambiti di salute.

Importanti momenti di approfondimento sono stati gli incontri tematici che hanno visto impegnate tutte le ASL di intervento coinvolte nel progetto. Sono stati realizzati in diversi luoghi delle ASL, primi fra tutti i consultori familiari, oltre che in molti altri punti di aggregazione delle donne della fascia di età 45-60 anni quali, ad esempio, parrocchie, centri anziani, biblioteche, sale comunali. In particolare, in territori vasti e con notevoli problemi di viabilità come quello di Enna, l'organizzazione di questi incontri ha comportato un ulteriore impegno e sforzo organizzativo. Gli argomenti relativi alla menopausa affrontati nel corso di questi incontri sono stati i più svariati: si è parlato di sintomatologia, di cambiamenti naturali che la donna si trova ad affrontare, di possibili terapie, di stili di vita sani. Ma, in particolare, si è cercato di coinvolgere le donne in modo attivo dando loro la possibilità di esternare dubbi e incertezze su questioni legate a questa fase della vita sulla quale avevano spesso ricevuto informazioni contrastanti, per lo più da amiche, parenti e mass media.

L'ASL di Bergamo, ad esempio, ha attivato gruppi di sostegno alla menopausa denominati "Gruppi di incontro Con Me" con l'obiettivo, non solo di fornire informazioni chiare e basate sulle evidenze, ma anche di dare la possibilità alle donne di condividere sensazioni, emozioni e difficoltà che investono questa fase di cambiamento. Ogni corso, tenuto da un'ostetrica con il

supporto di un'altra figura professionale (psicologa, assistente sociale o fisioterapista), era strutturato in 5 incontri a cadenza settimanale della durata di 2 ore ciascuno e rivolti a gruppi di 12 donne.

Al di là delle differenze organizzative tra le varie ASL, tutti gli incontri, insieme ad ogni altra attività del progetto che ha visto coinvolti i consultori familiari, hanno rappresentato un'occasione preziosa per far conoscere i servizi territoriali alla popolazione. A conferma del grosso impatto di tali interventi territoriali, nella sola ASL di Enna le consulenze consultoriali sulla menopausa sono passate da 1051 nel corso di tutto il 2010 a 947 nei primi 6 mesi del 2011.

Per quanto riguarda il ricorso ai mass media, l'ASL di Bergamo ha pubblicato sul giornale *l'Eco di Bergamo* un box relativo al corso per ginecologi, ostetriche e farmacisti organizzato nell'ambito del progetto. La ASL Roma H, oltre a pubblicare su testate locali articoli sulla menopausa, ha provveduto anche a realizzare, stampare e diffondere sul territorio un numero del periodico aziendale interamente dedicato al progetto "Con Me". Ad Enna, il ricorso ai giornali locali per pubblicizzare gli eventi organizzati dalla ASL sulla menopausa e la terapia ormonale non ha riscosso grande successo dal momento che è emerso che le donne target leggono poco le riviste a tiratura provinciale. Inoltre, poiché le donne ennesi hanno riferito di preferire la televisione alla radio, altrettanto inefficaci sono state le due trasmissioni radiofoniche andate in onda in diretta su emittenti locali. Quanto agli spazi televisivi, l'ASL di Enna ha deciso di rinunciarvi essendo alcuni a pagamento e altri a rischio di essere trasmessi anche nell'ASL di controllo. In alternativa, si è optato per una trasmissione via web ma, anche in questo caso, non c'è stata una grande risposta a causa, molto probabilmente, della scarsa dimestichezza delle donne in età più avanzata nell'utilizzo di strumenti informatici.

Da quanto finora descritto, appare evidente la complessità organizzativa e gestionale di questa fase di offerta attiva delle raccomandazioni della CC che, sicuramente, ha rappresentato uno dei momenti cruciali del progetto. I professionisti coinvolti, primi fra tutti i referenti aziendali, si sono trovati, infatti, a dover affrontare, a livello locale, una serie di problemi burocratici, amministrativi ed economici che, tra le altre cose, hanno contribuito a rallentare l'avvio dell'implementazione delle attività. L'esame delle criticità incontrate, effettuato durante la riunione di monitoraggio e nella valutazione di fine progetto, ha permesso ai referenti regionali di conoscere meglio il territorio in cui operano e di acquisire competenze organizzative e gestionali utili alle attività di promozione della salute anche dopo la conclusione del progetto. L'aspetto "pedagogico" del modello organizzativo di questo studio consiste infatti nel condividere tra professionisti sanitari, appartenenti a diverse discipline, metodologie di intervento e buone pratiche che potranno essere applicate anche in altri progetti rivolti a diversi ambiti di salute.